

## La prima prof in Francia Il fumetto ora si insegna in Accademia

■ Il fumetto entra ufficialmente nel mondo accademico francese. Per la prima volta una disegnatrice di storie a fumetti è stata eletta all'Académie des Beaux-Arts di Parigi. Si tratta di Catherine Meurisse, 40 anni, dal 2005 fa parte del gruppo del settimanale satirico «Charlie Hebdo». L'annuncio della nomina è stato dato dall'Institut de France. Con tweet il ministro della Cultura francese, Franck Riester, ha salutato l'elezione come «un bel riconoscimento per la nona arte».

La disegnatrice è una delle tre testimonial di «Bd 2020», l'anno del fumetto lanciato dal ministro. Meurisse avrà la cattedra della sezione pittura, dove prenderà il posto del pittore e incisore Arnaud d'Hauterives (1933-2018). La sezione di pittura risulta così composta da otto membri: Pierre Carron, Guy de Rougemont, Yves Millegamps, Philippe Garel, Jean-Marc Bustamante, Gérard Garouste, Fabrice Hyber e Catherine Meurisse. Catherine Meurisse, nata nel 1980 a Niort, è una fumettista piuttosto nota in

Francia. In Italia sono state tradotte due suoi libri: «Una moderna Olympia» (Coconino Press, 2015) e «La leggerezza» (Edizioni Clichy, 2018). È illustratrice per diversi quotidiani e riviste francesi (Liberation, Télérama, Causeur, L'Obs), e libri per bambini delle case editrici Bayard, Gallimard, Nathan, Sarbacane, Phaidon e disegnatrice per riviste per ragazzi (Okapi, DLire, Wapiti, Eurêka).

EM.MA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## CARLO H. DE' MEDICI

# Sesso, paura e occulto nei libri dello scrittore sparito nel nulla

Un piccolo editore riscopre il romanzo gotico di un autore di grande valore dalla vita misteriosa: dandy e dissipatore di eredità, nessuno sa come e quando è morto

ADRIANO MONTI-BUZZETTI

■ «Oh, l'atroce, raccapricciante scricchiolio, che dilaniava le mie orecchie, e penetrava in me, rodendomi dentro!». Così rantola un'anima di fronte al Caos incarnato in una viscida marea di sorci, grigio "esercito di stritolatori" tra "rovine ciclopiche", pronto a sommergere gli ultimi brandelli di senso e di sacro del mondo come lo conosciamo. L'esclamazione, che d'istinto associeremo all'allucinato protagoni-



## Toshio Saeki

Addio al maestro che ha illustrato l'eros giapponese



NICOLETTA ORLANDI POSTI

■ In un Paese, il Giappone, dove ancora oggi i video porno vengono pixelati non stupisce il grande successo che ha avuto l'arte di Toshio Saeki. Non solo. Il maestro, attraverso l'unione di tre grandi tradizioni figurative Paese - ovvero la rappresentazione di demoni, gli shunga erotici,

Lovecraft, si trova invece incastonata in un gioiellino di narrativa gotica rigogliosamente italiano: il racconto breve *I topi del cimitero* con cui si apre l'omonima antologia di **Carlo Hakim de' Medici**, elusivo e pressoché sconosciuto scrittore del primo Novecento. Su questo misterioso personaggio la Casa editrice romana *Cliquot* ha saputo creare un piccolo caso letterario, ristampando in una veste grafica fedelissima all'originale del 1921 - grazie ad una riuscita operazione di crowdfunding tra appassionati - il suo *Gomòria*, sulfureo e decadente romanzo d'esordio sui commerci demoniaci di un esangue esteta in cerca di emozioni, che ricorda molto da vicino il *Des Esseintes* di Huysmans e che Italo Svevo pare apprezzasse non poco. Sulle ali eleganti della prosa tornita ed evocativa di Hakim de' Medici, appena brunita dalla patina del tempo, ci giunge adesso anche questa deliziosa raccolta di piccoli orrori, sfiziosa *pâtisserie* del macabro che già nell'appellativo di "racconti crudeli" rivela la familiarità dell'autore con Villiers de L'isle-Adam e poi con Poe, Le Fanu ed altri grandi sacerdoti del noir soprannaturale. Competenza che de' Medici ebbe pari almeno a quelle evidenti nella letteratura iniziatica e nei piaceri, meglio se morbosi, dell'alcova.

### L'ORRIDO SCHERZO

Tali particolarissime inclinazioni danno vita a un florilegio di storie perturbanti e bizzarre, che indagano lo spettro del Fantastico nei suoi registri più eterogenei. Ultramondano è l'orrore di



Guland, il diabolico astro nero invisibile ai mortali; sanguinolento e weird quello della testa recisa da un orrido scherzo in *Quel burlesco di Nane* e che attende, come il Valdemar di Poe, di essere risvegliata dal suo torpore mesmerico per poter morire in pace. Immaginifiche lascivie di "amplessi lunari" trasudano invece dalla perversione omicida di cui è vittima La Taciturna, una Ligeia demente resuscitata al senno solo per andare incontro ad una fine orribile, o dal triangolo lussurioso e malato di Per la mia pace, arrivando infine a lambire con sfumature quasi esistenzialiste l'impari sfida di Madama la Morte, consumata nella fatiscente Taverna delle Tre Bare in un'atmosfera degna di una Totentanz medievale. Talora però gli incubi lasciano spazio anche alle diafane atmosfere del sogno. «Approderemo a certi porti che nessuno conosce», è la fatata promessa sottesa ne *Il Brigantino grande*; «porti costruiti da ma-



Alcune xilografie che illustrano i due volumi di Carlo Hakim de' Medici a dimostrazione che il misterioso scrittore fu anche un grande artista oltre che un bravo giornalista e un fine intellettuale

ghi... dove si ergono i minareti superbi, nei chiari silenzi, nell'immobile splendore delle cose eterne. E sosteremo tra le rocce di lazzuli, di fronte ai porticati di porfido, dinanzi alle scalinate di agata, ai piedi dei palazzi di diaspro, per estasiare le nostre pupille chiare ai tramonti superbi...».

### IL POTENZIALE MAGICO

Agli estimatori il Solitario di Providence non sfuggirà il potenziale "magico" dello stile di de' Medici, l'esperto di testi proibiti che nella trama di *Gomòria* anticipò addirittura l'espedito lovecraftiano dello *pseudobibulum* inventandosi, con tre anni di anticipo sul celebre *Necronomicon*, l'idea di un micidiale testo fittizio di demonologia: il micidiale grimoire Sathan. Il fatto poi che ad impreziosire le immagini dei due volumi del de' Medici ci siano le tenebrose e sensuali xilografie dell'autore stesso, dotato per

l'arte figurativa non meno che per il mestiere di narratore d'incubi, non fa che accrescere la curiosità su questo eclettico e tenebroso intellettuale di Gradisca d'Isonzo che fu ad un tempo scrittore gotico e giornalista, dandy e dissipatore di eredità avite, artista e indagatore dell'occulto. E della cui esistenza, ancora oggi, s'ignora tutto: con abilità questa si quasi sovranaturale, la pista biografica dopo pochi dati essenziali subito si sfilaccia, in coerenza forse col riserbo di una vita consacrata alle immanenze di quell'ignoto inseguito dagli alchimisti e dai grandi iniziati. Persino la data di morte di de' Medici è sconosciuta, e questo accresce se possibile il fascino dei suoi scritti. È quello che potremmo chiamare l'«effetto Majorana»: invincibile magnetismo di chi ad un certo punto del suo percorso scompare senza lasciare traccia e che, se scrittore, lo promuove al rango dei suoi personaggi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

re nelle sue opere anche a illustrare quello che la tradizione filosofica occidentale chiama "sublime", ovvero il piacere che si prova osservando qualcosa che mette paura. Se si aggiunge una cromia accesa alla maniera pop - colori vivaci, brillanti, segnati da un tratto fortemente marcato - si comprende bene come mai Saeki sia considerato il "padrino" dell'illustrazione erotica del Paese del Sol Levante: atti sessuali estremi che avvengono a stretto contatto con la morte, o per l'imminente decesso di uno dei protagonisti, che viene ucciso dall'altro, quando non muoiono entrambi.

Toshio Saeki, all'età di 74, se ne è andato. L'annuncio della sua scomparsa è stato dato su Instagram dalla galleria Nanzuka di Tokyo che lo rappresentava, ma la notizia è stata resa solo a funerali avvenuti a quasi due mesi di distanza per volontà della famiglia. Era nato nel 1945 nella prefettura di Miyazaki. Alla fine degli anni '60, mentre lavorava in un'agenzia pubblicitaria, Saeki optò per un altro settore: quello delle illustrazioni per adulti. Nel 1970 le sue illustrazioni comparvero su riviste come «Heibon Punch» e «Kitsch», facendo pian piano il giro del mondo. Alcune delle sue tavole vennero usate anche sulla copertina di «Some Time in New York City», il settimo album da solista di John Lennon. Nel 1979 è uscito perfino un film a cartoni animati basato sui suoi disegni. Da allora le sue opere - anche grazie alle sue mostre personali allestite a Parigi, New York, San Francisco e Toronto - ispirano artisti "mainstream" dell'erotismo accrescendone la meritata fama. Del resto è stato un innovatore: all'interno della corrente "ero guru" (ero: opere erotiche; guru: grottesche) nata in Giappone tra gli anni '20 e '30 del Novecento come forma dell'estetica modernista, Saeki è stato capace di estremizzarla con l'«ero guru nansensu», ovvero il *nonsense*. Ma soprattutto ha reinterpretato i motivi tradizionali giapponesi con le sue stesse ossessioni, facendo eco alle ansie della sua generazione.

Addio maestro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA